

Mantovano: "Non amo l'arte moderna esposta nei castelli medievali"

A Lecce l'enigma del Caravaggio E Picasso a Otranto? Piace meno

"Spesso si dice che sia la cornice a far più bella un'opera. E quale miglior cornice se non quella di Lecce per rendere il giusto onore ai due San Francesco di Caravaggio?" Queste le parole con le quali il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano nella mattinata di ieri ha "salutato" l'arrivo nella chiesa barocca di San Francesco della Scarpa, trasformata in museo, dei due dipinti che rimarranno in mostra sino al 5 settembre. "Non amo particolarmente le mostre di arte contemporanea e moderna che vengono collocate nei castelli medioevali" ha tenuto a sottolineare ancora Mantovano. Forse un riferimento all'altra importantissima mostra che vedrà protagonista Pablo Picasso nel castello Aragonese di Otranto sino a fine settembre?

Ma di certo c'è che "Caravaggio? L'enigma dei due San Francesco" ha aperto i battenti nella serata di ieri ma nella mattinata i particolari dell'evento sono stati illustrati oltre che da Mantovano anche dal Prefetto di Lecce Mario Tafaro, dal Presidente della Provincia di Lecce Antonio Gabelone, dal curatore Ruggero Dimiccoli, dalla vicepresidente della Provincia Simona Manca, dal dirigente del Servizio Cultura Antonio Cassiano e dal presidente della Camera di Commercio di Lecce Alfredo Prete. In mostra, si diceva, due opere assolutamente identiche ad un primo sguardo che celano un enigma finora rimasto irrisolto anche per gli esperti. Quale delle due opere è l'originale o potrebbero essere entrambi due "Caravaggio?". Tutto ciò che al momento si sa è che le due splendide opere sono conservate a Roma e

appartengono al Fondo Edifici di Culto del Ministero dell'Interno, che ne ha concesso il prestito. Come ha ricordato il sottosegretario, l'Italia possiede, infatti, circa il 70% del patrimonio artistico mondiale e per secoli gli artisti italiani hanno creato capolavori ispirandosi soprattutto a soggetti religiosi. La mostra, su progetto di Ruggero Dimiccoli, ha taglio didattico e illustrerà con materiali multimediali, filmati di restauri, fotografie, testi e videointerviste a restauratori: le differenze stilistiche tra i dipinti; la "biografia" delle tele; le tecniche di indagine e di restauro; le modalità e gli strumenti che gli esperti utilizzano per l'attribuzione dell'autenticità delle opere. Nel contesto della mostra, nello spazio dell'ex altare della Chiesa, sarà allestito un laboratorio di restauro aperto al pubblico, dove restauratori del Museo provinciale "Sigismondo Castromediano" di Lecce, diretto da Antonio Cassiano, restaureranno "a vista" opere di scuola caravaggesca salentina, rispondendo ai quesiti dei visitatori. Sarà anche proiettato lo sceneggiato sulla vita di Caravaggio realizzato dalla Rai. La mostra, che cade nel quattrocentesimo anniversario dalla morte di Michelangelo Merisi, presenta un altro interessante caso di attribuzione incerta, con lo scopo, tra altro, di contribuire al dibattito intorno a questioni in parte tuttora aperte che riguardano i "doppi" e le numerose copie esistenti di dipinti del Caravaggio. L'evento, come ha inteso ricordare il presidente dell'ente camerale Alfredo Prete, rappresenta un'occasione importante per incrementare il turismo culturale, un incen-

tivo a visitare un territorio carico di fascino e un'opportunità per far conoscere al pubblico nazionale ed internazionale, le bellezze architettoniche e paesaggistiche e le ricche tradizioni culturali del Salento. A porre l'accento con forza sulla sinergia tra enti che ha reso possibile questo "miracolo" a Lecce è stato, infine, il presidente della Provincia Gabelone.



Caravaggio, San Francesco in estasi

sabato 3 luglio 2010

**il Paese
nuovo**

Cronache

5